

## IL BIMBO IN COMA

# Kevin, in rianimazione a 7 anni

## «Era felice, poi è stato travolto»

**TORINO** Un bimbo di sette anni è in rianimazione al Regina Margherita, l'ospedale pediatrico di Torino. Kevin è in coma farmacologico, i medici mantengono la prognosi riservata, ma la vita del bambino cinese calpestato dalla folla in piazza San Carlo mentre sul maxi schermo andavano in onda le ultime immagini della partita Juventus-Real Madrid, è salva. «I medici mi hanno detto che il decorso sarà lungo, ma la cosa importante è che lui continui a vivere», spiega il padre, Quinquang Liu, 56 anni, commerciante cinese, titolare con la moglie Lin di un negozio di bigiotteria nel quartiere Mirafiori di Torino.

«Siamo in Italia da tanto tempo. I miei quattro figli sono nati qui — racconta l'uomo — e Kevin, che è il più piccolo, è appassionato di calcio. Gioca con gli amici ai giardinetti e tifa i bianconeri. Mi ha chiesto per settimane di poter vedere la finale, il suo sogno era anda-

re a Cardiff, ma noi non ce lo possiamo permettere».

La promessa di papà e mamma — «se le maestre ci diranno che sarai promosso, ti faremo vedere la partita sul maxi schermo in piazza San Carlo» — è stata mantenuta. «Una maglietta della Juve non ce l'ha», aggiunge la sorella ventenne Zhiji Liu, così Kevin si è arrangiato con una vecchia bandiera bianconera «che si è messo al collo come se fosse una sciarpa». Accompagnato dai genitori, Kevin e sua sorella sono arrivati in piazza mezz'ora prima dell'inizio: «Io e mia moglie ne abbiamo approfittato per fare una passeggiata in centro. Volevo vedere un paio di ristoranti cinesi, vorrei aprirne uno, io ho iniziato come lavapiatti».

È la figlia Zhiji Liu a ricordare quei momenti terribili. «Abbiamo incontrato altri amici e ci siamo avvicinati il più possibile al maxi schermo. Ora mi vengono le lacrime agli

occhi — si commuove — se penso alle grida di gioia di mio fratello quando la Juventus ha segnato. Poi c'è stata la delusione per i gol del Real Madrid, ma per lui la serata rappresentava comunque un momento di grande gioia».

Poi lo scoppio del petardo, la paura e la fuga: «Tutti scappavano — dice —. Lo abbiamo fatto anche noi, ma siamo caduti e siamo stati travolti da altra gente che camminava sui nostri corpi. Siamo stati schiacciati». La ragazza è sotto choc: «Mi sono messa a gridare, sostenevo la testa di mio fratello. Un uomo di colore ha visto tutto e si è messo a urlare, a fermare la gente. Mi ha aiutato e vorrei trovarlo per ringraziarlo. Poi gli infermieri ci hanno portato in ospedale».

Papà e mamma che si trovavano poco lontano e che hanno appreso da alcune persone che scappavano ciò che era accaduto, hanno tentato di chiamare la figlia al cellulare.

«Nella confusione lo aveva perso — ha aggiunto il commerciante cinese che, attraverso il suo legale, ha anche preso in esame la possibilità di rivolversi contro il **Comune di Torino** —. Ci siamo poi rivisti in ospedale, ma l'incubo non è ancora finito». Ieri Carlo Tavecchio, presidente della Figc, e Beppe Marotta, ad della Juventus, hanno fatto visita in ospedale ai genitori di Kevin.

**Marco Bardesono**

**La sorella Zhiji**  
La maglietta bianconera non ce l'ha, allora si è legato al collo una vecchia bandiera

### La vicenda

● Kevin Liu, 7 anni, è nato a Torino da genitori cinesi ed è tifoso della Juventus

● I genitori, titolari di un negozio a Mirafiori, gli avevano concesso di vedere la partita sul maxischermo di piazza San Carlo perché era stato promosso

● Ieri sono andati a trovarlo Carlo Tavecchio, presidente della Figc, e Beppe Marotta, ad della Juventus



Con lui Zhiji Liu, la sorella del bimbo rimasto ferito



Peso: 58%

**A terra**

Piazza  
San Carlo,  
le ondate  
di calca  
in cui sono  
rimaste  
travolte  
migliaia  
di tifosi  
juventini  
si sono  
spente.  
In piazza  
c'è chi  
osserva  
sgomento  
e chi cerca  
scarpe,  
documenti  
o oggetti  
personali  
persi  
durante  
il caos  
(foto  
LaPresse)



Peso: 58%